

**COMUNITA' PARROCCHIALE
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

Via Cuneo 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno II / Numero 98

DOMENICA 25 LUGLIO 2021

XVII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

+

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 1-15)

Distribuì a quelli che erano seduti quanto ne volevano

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

LE PAROLE DEL SANTO PADRE SUL BRANO EVANGELICO ODIERNO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 6,1-15) presenta il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Vedendo la grande folla che lo aveva seguito nei pressi del lago di Tiberiade, Gesù si rivolge all’apostolo Filippo e domanda: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?» (v. 5). I pochi denari che Gesù e gli apostoli possiedono, infatti, non bastano per sfamare quella moltitudine. Ed ecco che Andrea, un altro dei Dodici, conduce da Gesù un ragazzo che mette a disposizione tutto quello che ha: cinque pani e due pesci; ma certo – dice Andrea – sono niente per quella folla (cfr v. 9). Eppure Gesù ordina ai discepoli di far sedere la gente, poi prende quei pani e quei pesci, rende grazie al Padre e li distribuisce (cfr v. 11), e tutti possono avere cibo a sazietà. Tutti hanno mangiato quanto volevano.

Con questa pagina evangelica, la liturgia ci induce a non distogliere lo sguardo da quel Gesù che domenica scorsa, nel Vangelo di Marco, vedendo «una grande folla, ebbe compassione di loro» (6,34). Oggi infatti Giovanni ci mostra nuovamente Gesù attento ai bisogni primari delle persone. L’episodio scaturisce da un fatto concreto: la gente ha fame e Gesù coinvolge i suoi discepoli perché questa fame venga saziata. E’ questo il fatto concreto. Alle folle, Gesù non si è limitato a donare questo – ha offerto la sua Parola, la sua consolazione, la sua salvezza, infine la sua vita –, ma certamente ha fatto anche questo: ha avuto cura del cibo per il corpo. E noi, suoi discepoli, non possiamo far finta di niente. Soltanto ascoltando le più semplici richieste della gente e ponendosi accanto alle loro concrete situazioni esistenziali si potrà essere ascoltati quando si parla di valori superiori. L’amore di Dio per l’umanità affamata di pane, di libertà, di giustizia, di pace, e soprattutto della sua grazia divina, non viene mai meno. Gesù continua anche oggi a sfamare, a rendersi presenza viva e consolante, e lo fa attraverso di noi. Pertanto, il Vangelo ci invita ad essere disponibili e operosi Di fronte al grido di fame – ogni sorta di “fame” – di tanti fratelli e sorelle in ogni parte del mondo, non possiamo restare spettatori distaccati e tranquilli. L’annuncio di Cristo, pane di vita eterna, richiede un generoso impegno di solidarietà per i poveri, i deboli, gli ultimi, gli indifesi. Questa azione di prossimità e di carità è la migliore verifica della qualità della nostra fede, tanto a livello personale, quanto a livello comunitario. Al termine del racconto, l’Evangelista riferisce che, quando tutti furono saziati, Gesù disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (v. 12). Preghiamo la Vergine Maria, perché nel mondo prevalgano i programmi dedicati allo sviluppo, all’alimentazione, alla solidarietà, e non quelli dell’odio, degli armamenti e della guerra.

Papa Francesco

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

SETTIMO TORINESE - VIA CUNEO, 2

ORARIO ESTIVO

SANTE MESSE 2021



GLI ORARI INDICATI SARANNO VALIDI
DA LUGLIO 2021 A DOMENICA 12 SETTEMBRE

DA LUNEDI' 13 SETTEMBRE
RIPRENDE L'ORARIO NORMALE DELLE MESSE FESTIVE E
FERIALI

LUGLIO 2021

Lunedì 8.30 a San Giuseppe A.
Martedì 18.00 a San Giuseppe A.
Mercoledì 18.00 a San Giuseppe A.
Giovedì 9.30 alla Consolata
Venerdì 18.00 a San Giuseppe A.
Sabato 18.00 a San Giuseppe A.

DOMENICA E FESTIVI 8.30 - 11.00 - 18.00

Santa Messa alla San Giuseppe Artigiano

DOMENICA 25/7/2021

Sospesa la Santa Messa delle 11.00 al Villaggio Olimpia

AGOSTO 2021

Lunedì 8.30 a San Giuseppe A.
Martedì 18.00 a San Giuseppe A.
Mercoledì 18.00 a San Giuseppe A.
Giovedì 9.30 alla Consolata
Venerdì 18.00 a San Giuseppe A.
Sabato 18.00 a San Giuseppe A.

DOMENICA E FESTIVI 8.30 - 11.00 - 18.00

Santa Messa alla San Giuseppe Artigiano

DOMENICA

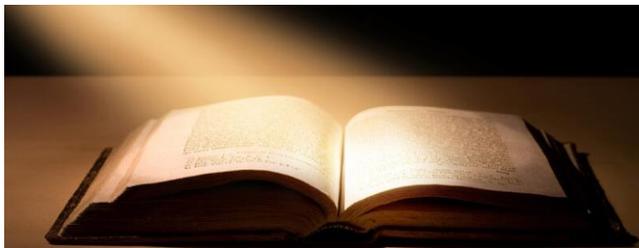
Sospese la Santa Messa delle 11.00 al Villaggio Olimpia

Sospesa la Santa Messa delle 9.30 alla Consolata

Le Sante Messe riprenderanno Domenica 12 Settembre 2021

N.B. Da Mercoledì 21 luglio al lunedì 23 agosto don Martino sarà via, in Colombia per trascorrere le sue vacanze in famiglia

ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA ORDINARIA (E.V.O.)



Gli esercizi spirituali restano per moltissimi un bel sogno nel cassetto. Come poter lasciare casa, famiglia, lavoro? Un lusso per pochi "privilegiati"...

Gli E.V.O. sono esercizi spirituali sulle orme di S. Ignazio di Loyola (fondatore dei Gesuiti), che si svolgono nella vita ordinaria, permettendo a chi lo desidera, di condurre la propria vita quotidiana e allo stesso tempo di inserirsi in questo percorso.

Gli Evo sono una proposta che coinvolge tutte le dimensioni della persona: intelletto, memoria, corpo, emotività, immaginazione, volontà, **adatto**...

...a **chi** sente il desiderio di

- fare un'esperienza di incontro intimo e profondo con il Signore
- imparare a leggere tutti gli avvenimenti della vita con gli occhi e lo sguardo di Dio
- esercitarsi a "discernere" la volontà di Dio per le compiere piccole e grandi scelte della vita

**Lunedì 13 settembre alle ore 20.30 presso la
parrocchia San Giuseppe Artigiano, si terrà una
serata di presentazione aperta a tutti.**

Ti aspettiamo!

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Marina, tel 347-8566120